
RAPPORTO ANNUALE 2015

«Il mondo in cui viviamo, e che siamo chiamati ad amare e servire in tutta la sua contraddittorietà, richiede alla Chiesa un'intensificazione della collaborazione in ogni ambito della sua missione. Proprio questa via sinodale è quanto Dio si aspetta dalla Chiesa del terzo millennio.»

Papa Francesco in occasione del giubileo per i 50 anni del Sinodo dei vescovi il 17 ottobre 2015

Introduzione

«La vita si può capire solo in retrospettiva; essa va tuttavia vissuta in prospettiva.» Questa saggezza di vita del filosofo cristiano Sören Kierkegaard ben si addice alla vita della Conferenza centrale cattolica romana della Svizzera (RKZ) in riferimento all'anno appena trascorso. Per tale motivo il presente rapporto annuale incomincia non con l'inizio, ma con la conclusione dell'anno 2015.

L'11 dicembre i presidenti, i vicepresidenti e i segretari generali della Conferenza dei vescovi svizzeri (CVS) e della RKZ hanno firmato una convenzione di cooperazione e un contratto di cofinanziamento. Grazie a tali strumenti sono state create le premesse per un lavoro finalizzato e vincolante, che non si limita all'ambito del finanziamento, ma riguarda altresì il posizionamento della Chiesa cattolica nelle questioni riguardanti il rapporto con lo Stato, nonché il suo ruolo nella società.

Pilastro delle due convenzioni è «la coscienza e la convinzione che la CVS e la RKZ assumono in comune la responsabilità per la continuità e lo sviluppo ulteriore della Chiesa cattolica romana della Svizzera», così come formulato nel preambolo della convenzione.

Il 28 novembre, quindi pochi giorni prima, i delegati della RKZ avevano approvato nell'ambito delle decisioni di cofinanziamento per l'anno 2016 circa 8.5 milioni di franchi in favore delle strutture pastorali sul piano nazionale e a livello regionale-linguistico. La maggior parte dei contributi, ossia 6.5 milioni, sono destinati a centri di competenza per la formazione, il lavoro mediatico, la pastorale giovanile o la catechesi, nonché alla Conferenza dei vescovi svizzeri, al suo Segretariato generale e alle sue istituzioni. Tale ripartizione dei mezzi mette in evidenza come gli sforzi intrapresi negli ultimi dieci anni e volti a chiarire i compiti e riunire le forze stiano producendo i loro frutti.

In occasione della stessa assemblea plenaria i delegati hanno nominato un nuovo presidente nella persona di Luc Humbel (AG) e hanno designato i propri organi istituzionali. In questo modo essi hanno creato le premesse affinché la vita della RKZ non venga «intesa solo in retrospettiva», ma venga «vissuta anche in prospettiva» nel periodo di carica appena iniziato.

Detto questo, sono già stati indicati in sintesi i risultati dell'anno in rassegna – ed essi vengono illustrati più approfonditamente qui di seguito e completati da altre tematiche e da ulteriori sviluppi.

«La CVS e la RKZ si riconoscono reciprocamente nei loro svariati compiti, ambiti di responsabilità e funzioni. [...] Essi improntano il loro rapporto e la collaborazione a uno spirito fondato sul partenariato partecipativo, sulla reciproca fiducia, sul rispetto e la trasparenza.»

Convenzione di collaborazione CVS-RKZ, art. 2 e 5

Trattative con la Conferenza dei vescovi svizzeri

Le trattative con la Conferenza dei vescovi svizzeri sono state uno dei grandi temi affrontati nelle assemblee plenarie del 2015, che si sono svolte a Emmetten (NW, 20/21 marzo), a Muri (AG 26/27 giugno) e a Zurigo (27/28 novembre). Esse sono state oggetto di molte discussioni e dibattiti da parte della Presidenza e hanno impegnato in notevole misura anche il Segretariato generale.

Contratto di cofinanziamento

La messa a punto del contratto di cofinanziamento è stata al centro dei lavori nel primo semestre dell'anno. Questo nuovo contratto si è reso necessario poiché quello in vigore fra la CVS, la RKZ e il Sacrificio quaresimale sarà sciolto alla fine del 2017 in seguito al nuovo assetto dell'impegno del Sacrificio quaresimale nelle sue attività sul piano nazionale. Il contratto disciplina in particolare la collaborazione fra gli organi della CVS e della RKZ nell'attribuzione dei mezzi finanziari alle istituzioni ecclesiastiche sul piano nazionale e su quello regionale-linguistico.

Rispetto a quanto contenuto nel contratto precedente risalente al 1983, quello attuale propone importanti sviluppi nel cofinanziamento dei compiti pastorali: gli organi decisionali sono ora costituiti su base paritetica, affinché si possa tener conto degli aspetti pastorali e finanziari in modo equilibrato. Le richieste di flussi finanziari semplici e trasparenti, nonché di un impiego efficiente e parsimonioso dei mezzi disponibili, rispondono alle esigenze sempre crescenti di una gestione professionalizzata delle imposte di culto e dei contributi ecclesiastici. L'abbinamento del contratto di cofinanziamento con un'ampia normativa della collaborazione mette in evidenza il fatto che il procacciamento di un'elevata disponibilità di mezzi finanziari da parte delle organizzazioni ecclesiastiche cantonali deve poter contare su un robusto fondamento e su linee direttrici di comune indirizzo strategico.

Durante le trattative per la messa a punto del contratto di cofinanziamento si è elaborata anche una migliore definizione dei concetti di «armonia e concordia», che assumono un ruolo importante nell'ambito della collaborazione fra gli organi di diritto canonico e quelli di diritto pubblico ecclesiastico. Nella relazione accompagnatoria relativa al contratto si precisa che le attività svolte di comune accordo devono rispondere ai seguenti postulati:

- l'ossequio di procedure ordinate
- il rispetto delle rispettive competenze
- il colloquio interlocutorio e la disponibilità al dialogo
- il rispetto di norme che favoriscono la comunicazione fra le parti
- la cura di una cultura politica

«Le decisioni riguardanti l'impiego dei mezzi disponibili per il conseguimento degli obiettivi e delle priorità pastorali vengono elaborate di comune accordo da parte di organi paritetici all'attenzione della CVS e della RKZ.»

Contratto di cofinanziamento CVS-RKZ, art. 5

Convenzione di collaborazione

Nel secondo semestre dell'anno in rassegna la RKZ si è occupata in particolare con l'elaborazione e la discussione della convenzione di collaborazione. Il 23 settembre ha avuto luogo un'assemblea plenaria dedicata a questo tema per l'esame del documento in prima lettura.

La bozza sottoposta all'assemblea si basava sul lavoro preliminare svolto dalle delegazioni della CVS e della RKZ. Della delegazione della RKZ hanno fatto parte il presidente Hans Wüst, il vicepresidente Luc Humbel e il segretario generale Daniel Kosch. Da parte della CVS hanno partecipato alle trattative il vescovo Markus

Büchel, il vescovo Charles Morerod e il segretario generale Erwin Tanner. La moderazione è stata curata da Jürg Krummenacher, professore all'università di Lucerna e in precedenza per lungo tempo direttore di Caritas Svizzera.

La convenzione di collaborazione si fonda sul riconoscimento reciproco della CVS e della RKZ nella diversa natura dei rispettivi compiti, dei propri ambiti di responsabilità e dei propri ruoli. Accanto al finanziamento dei compiti pastorali, nel documento sono indicati come ambiti di collaborazione il posizionamento nei confronti del rapporto fra Chiesa e Stato, il collocamento della Chiesa nella società, l'informazione reciproca e la comunicazione destinata all'opinione pubblica sui temi che rivestono importanza per entrambe le parti. È prevista concretamente l'istituzione di un organo comune, cui spetterà dar forma alla collaborazione sul piano strategico e su quello operativo.

Nella conferenza stampa in occasione della firma del documento, il presidente Hans Wüst ha definito i mutamenti sociali e i sovvertimenti nel panorama delle religioni come i motivi principali che hanno spinto la RKZ a richiedere nuove norme di collaborazione.

Quali altri motivi per la necessità di una nuova convenzione, il presidente Wüst ha menzionato la responsabilità accresciuta della RKZ sul piano finanziario e la necessità del riconoscimento reciproco. Non basta premettere tacitamente tale riconoscimento,

ma occorre formularlo esplicitamente, come si è rilevato necessario nelle intense discussioni in merito ai rapporti fra gli organi pastorali secondo il diritto canonico e le corporazioni di diritto pubblico ecclesiastico.

«Nella maggior parte dei Cantoni in cui operano delle strutture riconosciute dal diritto pubblico ecclesiastico, la situazione si è profondamente modificata dal momento in cui è stata fondata la RKZ. La varietà religiosa è aumentata. La Chiesa, così come tutte le altre istituzioni, sono costrette a reagire di fronte ai mutamenti sociali sempre più accelerati.

Nelle Chiese si manifestano oggi risposte di ben diversa natura di fronte alle sfide strategiche. Come recita il proverbio, una volta la Chiesa doveva «rimanere in paese»; oggi invece essa vien concepita nei media e nell'opinione pubblica come un player globale.

Ciò rappresenta una sfida tanto per i vescovi svizzeri quanto per la RKZ. Ed essi possono rispondere adeguatamente a tale sfida solo se si collocano su posizioni comuni.»

Hans Wüst, presidente della RKZ, durante la presentazione della convenzione

Da parte sua il vescovo Markus Büchel, quale presidente della Conferenza dei vescovi svizzeri, ha sottolineato che nel sistema dualistico entrambe le strutture «vanno considerate come servizio e come aiuto».

«Tutte le persone che si assumono responsabilità in tali strutture si orientano allo stesso obiettivo: rendere possibile e promuovere la vita religiosa, l'annuncio del Vangelo, l'aiuto ai bisognosi e la celebrazione della fede.

I servizi delle une e delle altre si concretizzano in strutture diverse, ciascuna con proprie competenze e responsabilità. Per quanto diverse possano essere le funzioni delle strutture democratiche di diritto pubblico ecclesiastico e di quelle gerarchiche di tipo canonico, esiste fra le stesse una stretta relazione, un nesso indissolubile. E in ogni tempo vi operano persone cattoliche battezzate, che sono parte della Chiesa.»

Vescovo Markus Büchel, presidente della CVS, durante la presentazione della convenzione

Con entrambe le convenzioni riguardanti la responsabilità comune nel cofinanziamento e la collaborazione nelle questioni di interesse reciproco, si tiene conto anche delle raccomandazioni del «Vademecum per la collaborazione fra la Chiesa cattolica e le corporazioni di diritto pubblico ecclesiastico» pubblicato nel 2012. In base a tale documento è stato possibile riconoscere la RKZ e le corporazioni di diritto pubblico ecclesiastico da parte della Conferenza dei vescovi svizzeri.

«La CVS riconosce le corporazioni di diritto pubblico ecclesiastico e il loro scopo di contribuire a creare adeguate e solide premesse finanziarie e amministrative in favore della vita e della missione della Chiesa. Essa apprezza i contributi messi a disposizione in questo e in altro modo dalle persone di confessione cattolica per il finanziamento e la creazione di buone premesse per la vita ecclesiastica.»

Convenzione di cooperazione CVS-RKZ, art. 4

Questo riconoscimento delle corporazioni di diritto pubblico ecclesiastico rappresenta una pietra miliare non solo per la RKZ, ma anche per il sistema dualistico in generale. Le norme che regolano le relazioni fra la CVS e la RKZ possono pertanto servire anche come modello per convenzioni comparabili a livello diocesano.

Importanza della Chiesa per la società

Nelle sue assemblee plenarie e nell'ambito di un convegno straordinario la RKZ si è occupata, oltre che delle questioni statutarie ricorrenti e di quelle concernenti il cofinanziamento dei compiti pastorali, anche di altri temi materiali strettamente collegati alla funzione della Chiesa in ambito sociale.

Papa Francesco – provocazione e incoraggiamento

La parte tematica della prima assemblea plenaria nel marzo 2015 è stata curata dal cappuccino Niklaus Kuster. La sua relazione dedicata a papa Francesco ha messo in evidenza da un lato la dimensione profonda riguardante la scelta del nome Francesco. D'altro canto il relatore ha attirato l'attenzione sui gesti echeggianti del vescovo di Roma: dalla «buona sera» rivolta ai fedeli dopo la sua nomina, alla scelta di abitare nella foresteria di Santa Marta anziché nel palazzo apostolico, fino al suo primo viaggio sull'isola di Lampedusa, meta dei profughi in cerca di una vita migliore.

Anche se l'attenzione della Chiesa e dell'opinione pubblica si è indirizzata in primo luogo verso possibili riforme nell'ambito della pastorale del matrimonio e della famiglia, non si può ignorare né tantomeno trascurare il forte impegno di papa Francesco per i profughi e la sua critica all'ingiustizia, alla violenza e all'indigenza provocata dall'uomo.

I numerosi Comuni parrocchiali e le organizzazioni cantonali di diritto pubblico ecclesiastico impegnate nella ricerca di spazi abitativi di fronte all'affluenza di profughi in Svizzera, che si dedicano ad essi, li aiutano sul

posto e lottano nella nostra società contro le tendenze xenofobe, possono richiamarsi non da ultimo al papa e alla posizione dei vescovi svizzeri. Lo stesso vale anche per quanto riguarda l'impegno nell'ambito della pastorale per i migranti.

«I migranti mi pongono una particolare sfida perché sono Pastore di una Chiesa senza frontiere che si sente madre di tutti. Perciò esorto i Paesi ad una generosa apertura, che invece di temere la distruzione dell'identità locale sia capace di creare nuove sintesi culturali.»

Papa Francesco, Evangelii gaudium, n. 210

«Francesco d'Assisi sta a simbolizzare il mutamento in atto da una società e da una Chiesa gerarchica verso una visuale radicalmente nuova e fraterna. La sua immagine di Dio crea sulla terra fraternità fra i ricchi e i poveri, fra i laici e il clero.»

Fra Niklaus Kuster

Chiesa e politica

In occasione dell'assemblea plenaria della RKZ a Muri (AG) si è tenuta una tavola rotonda con la partecipazione della consigliera agli Stati Pascale Bruderer (AG) e il vescovo Felix Gmür. Il moderatore del colloquio e presidente della Chiesa di Stato del Canton Argovia, Luc Humbel, ha interpretato in senso lato il tema «Chiesa e politica» – e in tal modo non si è dibattuto solo di questioni di acceso interesse riguardanti il tema dei rifugiati, ma anche di delicate questioni di politica ecclesiastica, come per esempio l'ordinazione delle donne. In tale contesto sono emerse molte convergenze sulle questioni di fondo: la Chiesa non può e non deve dissociarsi dalla politica. I membri della stessa sono chiamati ad assumersi le proprie responsabilità. La società deve poter fare affidamento sui valori e sull'etica, sul coinvolgimento e sulla solidarietà. Se per politica si intende «ciò che interessa tutti», allora essa è d'interesse anche per la Chiesa. Nel suo voto introduttivo Pascale Bruderer ha sostenuto il ruolo di una Chiesa che deve offrire degli indirizzi e impegnarsi per determinati valori, segnatamente per l'integrazione e per il coinvolgimento.

Fondi edificabili e immobili di proprietà della Chiesa

Un'altra dimensione dell'importanza della Chiesa in ambito sociale è stata tematizzata nell'assemblea plenaria della RKZ del mese di novembre. Essa si è occupata della questione riguardante l'uso dei fondi edificabili e degli immobili di proprietà della Chiesa. Una volta in più ha destato interesse la varietà delle situazioni e degli approcci nei diversi Cantoni.

Tre esempi concreti dei Cantoni Ginevra, Argovia e San Gallo dimostrano quanto siano svariate e differenti le sfide in questo contesto: mentre a Ginevra si ricorre ai proventi degli immobili per cofinanziare la pastorale, la Chiesa cattolica del Canton Argovia si impegna per abitazioni a prezzi ragionevoli. Una società cooperativa immobiliare intende creare le premesse per forme abitative in grado di rispondere alla diversità delle famiglie e alla solidarietà fra le generazioni. La parte cattolica del Canton San Gallo si assume invece il compito di mantenere la cospicua eredità di una storia risalente a 1400 anni fa e rappresentata dalla sua abbazia. Ciò facendo s'intende garantire che questo patrimonio storico possa dar vita anche in futuro ad attività ecclesiastiche, culturali, scientifiche, formative, politiche e turistiche. Nell'ultimo intervento sul tema in oggetto Kurt Aufderegg, collaboratore di oeku – Chiesa e ambiente, ha presentato il manuale «Es werde grün» dedicato all'ambiente e indirizzato ai Comuni parrocchiali. Questa pubblicazione ha acquisito ancora maggiore importanza grazie all'enciclica di papa Francesco, in cui si attribuisce all'ecologia un importante ruolo nella vita e nell'operato della Chiesa.

«La varietà delle persone è un arricchimento per la nostra società. L'essere diverso non può essere un motivo d'esclusione. Poiché in un certo modo e in un determinato luogo siamo tutti diversi. Ciò non cambia nulla ai nostri diritti, ai nostri doveri e al nostro valore in quanto persone, non cambia nulla alla dignità della singola persona. Ne va dunque della solidarietà e di una società che assicura a ognuno le stesse opportunità, anche se le premesse sono diverse.»

Pascale Bruderer, consigliera agli Stati AG

Impegno di milizia – Pilastro della vita politica e religiosa

«Impegno di milizia – un modello in disuso o un modello per il futuro?»; è stata questa la domanda provocatoria della quale si sono occupate una settantina di persone in un convegno della RKZ tenutosi il 14 dicembre. Accanto alla democrazia diretta e al federalismo, il cosiddetto «esprit de milice» costituisce il terzo pilastro che definisce l'identità politica della Svizzera; così si è espresso Tibère Adler, direttore del Think-Tank Avenir Suisse della Svizzera romanda. Susana Garcia, vicepresidente della RKZ, già nel suo saluto

«Chi si impegna nel sistema di milizia crea e vive esperienze valide e sensate: partecipa alle innovazioni in campo sociale, verifica l'armonia e la corrispondenza dei propri valori con l'attività svolta, sperimenta il senso d'appartenenza e l'apprezzamento.»

*Prof. Theo Wehner, psicologo del lavoro
SPF Zurigo*

iniziale ha precisato come nella Chiesa cattolica si presuma che circa 9'000 persone ricoprano un incarico di milizia. Per la società e per la Chiesa non può quindi essere indifferente se questo pilastro della nostra identità nazionale è in procinto di sbriciolarsi.

Theo Wehner, professore emerito nel campo della psicologia del lavoro presso la Scuola politecnica federale di Zurigo, ha messo in evidenza il senso profondo dell'impegno di milizia, ricordando che tale attività genera effetti benefici anche in termini di soddisfazione personale.

L'attività di milizia come esperienza e risorsa creativa di valori è minacciata dalle seguenti insidie: svalutazione del sapere dei

laici ed esaltazione degli intenti di professionalizzazione, gestione esasperata e burocratizzazione dell'impegno di milizia, mancanza di una cultura fantasiosa del riconoscimento e della partecipazione.

Gli impulsi offerti dagli esperti del settore, il dialogo fra «professionisti» e «dilettanti di milizia», lo sguardo al di là delle frontiere cantonali e linguistiche, nonché lo scambio di esperienze e di idee, si sono rilevati per i partecipanti come incoraggiamento per l'impegno personale, ma anche come rinvigimento del sistema di milizia. Resta ancora da chiarire quale possa essere il contributo della RKZ oltre a quanto offerto dal convegno. Nel suo intervento finale, il segretario generale della RKZ Daniel Kosch ha assicurato che si baderà a non ricorrere a misure di tipo burocratico.

Servizi

Oltre al proprio impegno finanziario e materiale per una Chiesa viva e credibile al servizio del mondo odierno, la RKZ offre anche dei servizi in favore della gestione e dell'amministrazione della Chiesa.

Corso di base sulla gestione della Chiesa

Già per la quinta volta la RKZ ha proposto in collaborazione con il «Verbandsmanagement-Institut (VMI)» dell'università di Friburgo un corso di formazione di base sulla gestione della Chiesa. Esso è rivolto alle persone che rivestono degli incarichi in seno agli organi dirigenziali nell'ambito delle corporazioni di diritto pubblico ecclesiastico e ai responsabili della pastorale. Il corso di base fornisce delle conoscenze basilari secondo il «Freiburger Management-Modell (FMM)». Esso illustra anche l'organizzazione e il finanziamento della Chiesa in Svizzera, presenta adeguati esempi di gestione ecclesiastica nel quadro del sistema dualistico e fornisce le basi del cosiddetto «Change-Management».

Il tema sulla gestione ecclesiastica proposto nel 2015 ha rivestito particolare attualità anche in seguito alla pubblicazione di uno studio dell'Istituto svizzero di sociologia pastorale (SPI) sulla reputazione della Chiesa. Esso mette in evidenza come la reputazione della Chiesa nella società dipenda in misura elevata dalla qualità del lavoro prestato da collaboratori e collaboratrici ben motivati e credibili che si occupano attivamente dell'evoluzione in campo sociale.

«Tutte le strategie volte alla conservazione della tradizione o addirittura orientate a una visione in retrospettiva delle presunte tradizioni legate al passato, sono destinate a far scemare ulteriormente l'attrattiva della Chiesa per la grande maggioranza dei membri della stessa, in primo luogo per chi già ne ha assunto le distanze e per coloro che si limitano a percepirla e a osservarla.»

Prof. Thomas Schlag, nello studio SPI sulla reputazione della Chiesa

Risarcimento del diritto d'autore nell'ambito della musica liturgica

Un ulteriore servizio offerto dalla RKZ riguarda i risarcimenti del diritto d'autore. Da molti anni essa svolge il ruolo di partner contrattuale delle diverse società di gestione di tale diritto, alle quali versa annualmente un importo di 530'000 franchi. Si tratta degli ambiti riguardanti le fotocopie, i media audiovisivi o la produzione di rassegne stampa. Chi fa uso di opere soggette al diritto d'autore non ha solo l'obbligo del risarcimento, ma anche quello del rilevamento dell'uso effettivo. A tale scopo la RKZ deve poter far capo agli esecutori di musica liturgica, ma anche alle collaboratrici e ai collaboratori nei segretariati delle Parrocchie e dei Comuni parrocchiali. Per facilitare il loro lavoro e garantire la qualità nel rilevamento dei dati, la RKZ ha provveduto assieme alla Federazione delle Chiese evangeliche riformate della Svizzera a far elaborare un'applicazione web, che è stata attivata il 15 dicembre 2015 all'indirizzo online musica-sacra.net. A tale proposito si è dato il via anche a una campagna d'informazione che richiama l'attenzione sul nuovo sito web e rivolge il proprio ringraziamento a tutto coloro che partecipano al rilevamento dei dati.

Passaggio delle consegne: da Hans Wüst a Luc Humbel

Ogni due anni ha luogo il rinnovo dei mandati della RKZ. Questa volta l'interesse si è rivolto in particolare sulla scelta di un nuovo presidente. A succedere a Hans Wüst è stato nominato il giurista Luc Humbel, che dal 2010 presiede il direttivo della corporazione cattolica del Canton Argovia e che nell'ultimo periodo di carica è stato vicepresidente della RKZ. Nel suo voto di ringraziamento rivolto all'assemblea egli ha postulato la presenza di una Chiesa socialmente e civilmente impegnata, che abbia anche il coraggio di rendere visibile pubblicamente il proprio operato.

«Sono convinto che la Chiesa, grazie al lavoro di tante persone impegnate nelle Parrocchie, negli ospedali, nei penitenziari, negli alloggi per i rifugiati o nei servizi sociali ecclesiastici, riveste immensa importanza per la nostra società civile. Non possiamo e non dobbiamo nascondere al pubblico il nostro impegno. E in più siamo responsabili di dare un riscontro dell'impiego dei mezzi nei confronti di chi ce li mette a disposizione.

I bisogni delle persone in fuga e l'incertezza di chi già ha trovato una patria nel nostro Paese, premettono anche che la nostra società offra loro un sostegno con i propri valori. In Svizzera si tratta in primo luogo di valori di matrice cristiana. Occorre manifestare in ogni segmento della società che in questo Paese vivono dei cristiani.»

Luc Humbel, presidente della RKZ dal 1° gennaio 2016

Per la prima volta due donne nella funzione di vicepresidenti

Susana Garcia (VD), vicepresidente romanda, è stata riconfermata nella sua funzione. Quale nuova interlocutrice per la Svizzera tedesca è stata designata Renata Asal-Steger (LU); in tal modo la RKZ ha per la prima volta nella sua storia due donne quali vicepresidenti. Inoltre Benno Schnüriger (ZH) è stato riconfermato nel suo attuale incarico. Nella presidenza composta da cinque membri entra a far parte quale nuovo membro Thomas Franck (SG).

Nelle varie commissioni e delegazioni sono stati chiamati, rispettivamente rieletti circa 30 rappresentanti della RKZ. Poiché la Conferenza centrale conta solo una cinquantina di delegati (due per ogni Cantone, risp. Semicantone), circa il 60% di tutti i delegati della RKZ ricopre un incarico supplementare. È questo un fatto rallegrante, poiché ogni incarico permette di acquisire una visuale approfondita nei vari settori d'attività e rafforza l'identificazione delle persone con la missione della RKZ.

Ringraziamento a Hans Wüst

Hans Wüst è stato congedato con un vivo ringraziamento per l'impegno profuso nei suoi quattro anni di presidenza. Le sue dimissioni da presidente della RKZ coincidono anche con la sua rinuncia al mandato di presidente in seno all'organo amministrativo della parte cattolica del Canton San Gallo.

Nel discorso introduttivo all'ultima assemblea plenaria da lui presieduta, egli ha preso lo spunto dal nuovo documento «Gemeinsam Kirche sein» pubblicato dai vescovi della Germania. Per quanto riguarda la parte della RKZ sulla via futura della Chiesa cattolica della Svizzera, il presidente uscente ha rammentato lo statuto

«Al centro di quanto postulato dai vescovi della Germania si colloca la convinzione che in ultima analisi «l'essere Chiesa» può avvenire solo in uno spirito d'unione e di comunione. Testualmente si legge: «Vogliamo collocare la comunità del clero e dei laici interamente al servizio della Chiesa per tutte le persone d'ambo i sessi.» Tutte e tutti sono sollecitati ad ascoltare e prendere sul serio il richiamo, ma anche ad avere il coraggio di giudicare e di agire personalmente. La vita ecclesiastica è destinata a diventare sempre più impegnativa e più ricca di sfide; occorre infatti assumere maggiore responsabilità. E questo non è certo cosa facile.»

Hans Wüst, presidente uscente della RKZ

svizzeri e con le dispute che esso ha provocato. Essa ha introdotto una nuova chiave di ripartizione dei contributi, ha rinnovato la sua immagine, ha rafforzato la comunicazione e si è assunta l'impegno di collaborare nell'istituzione dei centri mediatici nelle regioni linguistiche, dei centri di competenza per la formazione ecclesiastica e per la pastorale giovanile. Inoltre è stata decisa e avviata la sostituzione dell'impegno nelle attività interne del Sacrificio

Quaresimale con maggiori contributi da parte della RKZ. L'argomento più importante affrontato è stato tuttavia il rafforzamento della collaborazione con la CVS. A tale proposito Susana Garcia si è espressa in questi termini:

Che Hans Wüst sia riuscito a guidare la RKZ con accortezza e celerità, ma anche con la necessaria calma, sta probabilmente in relazione al fatto che egli

ha seguito, parallelamente al cammino della nostra istituzione, anche un altro cammino: quello del pellegrino verso Santiago di Compostela. Con sua moglie e i suoi nipoti, egli compie infatti ogni anno una tappa del lungo percorso. Questo pellegrinaggio gli sta particolarmente a cuore – anche come simbolo dell'uomo, della famiglia e della Chiesa sempre in cammino. Susana Garcia ha quindi concluso la sua retrospettiva con un augurio: «Porta con te anche il nostro ringraziamento lungo questo itinerario particolare; e se di tanto in tanto troverai il tempo per una piccola preghiera di pellegrino per la nostra Chiesa e per la nostra RKZ, non sarà certo cosa vana. Assieme siamo infatti anche noi continuamente in cammino!»

Zurigo, 4 gennaio 2015

della RKZ, che statuisce l'obbligo al dialogo nei confronti della Conferenza dei vescovi svizzeri, nonché il documento strategico 2012-2015, che pone al centro «l'impegno alla collaborazione e alla solidarietà al servizio di una Chiesa credibile e adeguata ai tempi». Il fatto che egli abbia potuto concludere il suo mandato con la firma della convenzione di collaborazione con la CVS, rappresenta un meritato riconoscimento per il suo impegno.

Pellegrinando in tempi movimentati

Con parole di riconoscenza la vicepresidente Susana Garcia ha gettato uno sguardo sull'operato quadriennale di Hans Wüst, ricordando i molti importanti progetti affrontati e elaborati sotto la sua presidenza nel periodo dal 2012 al 2015. La RKZ è stata confrontata con la pubblicazione del «Vademecum» dei vescovi

«Hans Wust ha contribuito con grande impegno e oculatezza nella ricerca di soluzioni condivise – fra la CVS e la RKZ, ma anche all'interno della nostra istituzione.»

Susana Garcia, vicepresidente della RKZ

Daniel Kosch